

L'autismo senza ricatti In sala "Pulce non c'è"

IL CASO

L'estate scorsa ha vinto Bimbi Belli, la rassegna di esordi curata da Nanni Moretti, ex aequo con *L'intervallo* di Leonardo Di Costanzo. Pochi mesi prima aveva avuto il Premio speciale della Giuria di Alice nella città, sezione giovani del Festival di Roma. E ora esce in esclusiva proprio al Sacher, la sala di Moretti, prima che nel resto d'Italia.

Parliamo di *Pulce non c'è*, esordio anomalo e molto interessante di Giuseppe Bonito, che sfiora molti dei "generi" oggi più frequentati dal nostro cinema senza caderci dentro. Per fortuna. Titolo e storia vengono infatti dal premiato romanzo di una giovanissima torinese, Gaia Rayneri, che ha anche collaborato alla sceneggiatura con Monica Zapelli. Dietro il libro (Einaudi) però c'è una storia vera e dolorosa. la

storia di una bambina affetta da autismo che un brutto giorno non tornò dai genitori e dalla sorella perché affidata d'ufficio a una casa famiglia per dei sospetti sordidi e misteriosi che si possono facilmente immaginare.

VOCE DELL'INNOCENZA

Il romanzo punta sulla "voce" speciale del narratore, anzi narratrice: Giovanna, sorella 13enne di Pulce, che filtra con la leggerezza, l'ironia, la candida follia della sua età, quella vicenda così più grande di lei, cogliendone l'essenziale: le fantasie e le proiezioni spesso malate di chi ci circonda. Il film invece privilegia la suspense (ma senza forzature da thriller), tenendoci col fiato sospeso circa le accuse di cui è oggetto il padre di Pulce: un medico massiccio, rassegnato, taciturno, cui Pippo Delbono dà una dolente, inquietante ambiguità.

Saranno veri quei capi d'accusa? Come fanno giudici e educatori ad aver preso decisioni tanto gravi? E quell'uomo stanco, provato

da tutte le cure e l'amore che richiede ogni giorno la tenera Pulce, 8 anni e una passione per il tango, il tamarindo e altre stranezze, è un mostro, una vittima, le due cose insieme?

L'effetto *Ombra del dubbio* (da Hitchcock) è garantito. Bonito e i suoi attori (eccellenti la madre, Marina Massironi, e Giovanna e Pulce, Francesca Di Benedetto e Ludovica Falda) sorprendono concentrandosi sulla tenuta - malgrado tutto - di quella famiglia. Anche se forse avrebbero dovuto spingersi ancora più in là. Un pizzico di personalità (di follia) in più, e sarebbe stato un piccolo grande film.

Fabio Ferzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORELLA Francesca Di Benedetto

**IN ANTEPRIMA
IL BEL FILM DI BONITO
TRATTO DAL ROMANZO
DI GAIA RAYNERI
A SUA VOLTA ISPIRATO
A UNA STORIA VERA**



Peso: 15%